

DISCIPLINARE INFIORATA

Art.1

Definizione e descrizione dell'infiorata

L'attestazione di specificità infiorata è riservata ai tappeti decorativi realizzati con i fiori freschi o secchi da maestri infioratori secondo le caratteristiche e le tecniche individuate nel presente disciplinare. Con il termine infiorata si designa in maniera ambivalente sia la manifestazione entro la quale vengono presentati i quadri floreali sia lo stesso prodotto artistico di natura effimera creato.

Art. 2

Carattere tradizionale

L'infiorata è un patrimonio culturale comprensivo di saperi tecnici e orali, espressione rituale di una festa religiosa come quella del Corpus Domini, o di festività patronali e laiche di tipo commemorativo e celebrativo; rappresenta momenti di rafforzamento del senso comunitario e identitario, della dimensione devozionale, di quella ludica e della socialità locale.

La prima infiorata storica è stata realizzata a Roma il 29 giugno del 1625, quando, in occasione della *Festa Barocca*, i responsabili della floreria vaticana, Benedetto Drei e suo figlio Pietro, eseguirono nella Basilica di San Pietro tappeti di fiori sfronati e sminuzzati che imitavano soggetti dell'arte colta e, ciò, in omaggio ai santi Pietro e Paolo, festeggiati il 29 giugno. Nel secolo successivo, nel Lazio, fu organizzata anche la prima manifestazione pubblica con tappeti floreali creati interamente in strada. Dal XX secolo le infiorate si eseguono in gran parte delle regioni italiane e nel mondo, come pratica collettiva in continua crescita.

L'arte di infiorare presenta livelli di complessità e tecniche differenti da un territorio all'altro, ed è perseguita applicando regole tramandate, condivise e socialmente approvate, tuttavia mutevoli, come quelle della comunicazione visiva e sensitiva che si attua anche attraverso i colori e gli effluvi dei fiori, evocando associazioni, suscitando sentimenti, richiamando ricordi. L'infiorata è un'arte *tradizionale* perché si trasmette nel tempo attraverso tecniche manuali e saperi appresi sia oralmente che attraverso l'esempio: la conservazione delle tradizioni locali consente alle comunità o a singoli partecipanti di costruire relazioni, sperimentare confronti, vivere esperienze in cui si intersecano il locale e il globale, la differenza e l'identico.

L'infiorata è un *prodotto artistico artigianale* realizzato sinergicamente. Al termine "artistico artigianale" va data un'ampia significatività che comprende non solo le competenze e il bagaglio tecnico di cui maestri infioratori e collaboratori sono detentori ma anche creatività individuali e collettive che distinguono questa produzione come "artistica" rispetto alle produzioni popolari seriali e massificate. L'infiorata si differenzia dal semplice spargimento o profusione di fiori in maniera casuale: i fiori vengono infatti posizionati seguendo un predeterminato disegno che può essere geometrico, figurativo, simbolico e riproduttivo d'opere d'arte o parti delle stesse.

L'infiorata può definirsi anche un'arte *popolare* in quanto collettiva nella creazione e nella fruizione e ha come veicolo di trasmissione e apprendimento la tradizione. Essa si fonda, inoltre, sulla condivisione di comuni orizzonti tra produttori e fruitori. Molteplici sono le funzioni cui tale arte assolve: la comunicazione emotiva e sensitiva attuata attraverso profumi e colori, l'incontro generazionale, l'interazione e l'impiego di energie positive in comunione con gli altri ma anche il senso di cooperazione come valore da tutelare. La competizione e la volontà di crescita inducono a migliorare il prodotto artistico da realizzare, ma si rafforza anche il valore di appartenenza comunitaria e identitaria; la spinta alla socializzazione e al gemellaggio conduce a positive interazioni, a scambi culturali tra comunità che realizzano infiorate sul proprio territorio, in un proficuo processo di scambio.

Le infiorate tradizionali sono parte integrante di patrimoni festivi immateriali e rappresentano per le realtà locali un evento totalizzante che coinvolge e impegna per mesi gran parte dei membri delle comunità locali. Attraverso quest'arte, soprattutto nell'ultimo decennio, molteplici sono state le ricadute positive, a livello locale e nazionale, di promozione culturale del territorio. Molte infiorate hanno dato vita a processi

collaterali di valorizzazione dell'ambiente locale, dei suoi beni, delle sue tradizioni devozionali e laiche collegate anche ai fiori, al mondo vegetale e all'ambiente geo culturale circostante, con percorsi espositivi, itinerari turistico-religiosi, promozioni di prodotti locali e produzioni multimediali.

Art. 3

Caratteristiche fisiche

La superficie abbellita dall'infiorata non prevede limiti d'estensione e forma. La disposizione principale delle infiorate è quella data da tappeti floreali a terra: il tappeto floreale viene adibito su pavimentazioni stradali (asfalto; selciato; sampietrini) o d'interni. L'infiorata può essere costituita da un singolo quadro floreale o da più tappeti disposti in maniera continua o discontinua. La stessa può quindi distribuirsi lungo più vie o piazze della località oppure concentrarsi in un unico loco.

Esistono anche radicate tradizioni di infiorate realizzate su pannelli verticali in materiali differenti (legno; strutture metalliche). In questo caso, l'infiorata può essere mobile con spostamento dal luogo in cui si sono costruite le impalcature a quello previsto per l'esposizione pubblica o con sfilate delle infiorate lungo le vie principali della località.

Art. 4

Descrizione dei metodi di realizzazione

4.1 Metodi di trasposizione dei bozzetti

Uno dei più antichi metodi di trasposizione dei bozzetti è quello noto come tecnica dello spolvero: tale pratica consiste nel riprodurre a grandezza naturale su un cartone preparatorio il disegno, perforandone i contorni con un ago e poi tracciando i punti stessi con gesso o carboncino. La riproduzione può avvenire anche a mano libera attraverso la tecnica della quadrettatura o preparando preventivamente stampi di compensato o legno. Data la lunga tradizione dell'infiorata, le tecniche di trasposizione si sono in parte trasformate anche in virtù degli sviluppi tecnologici.

Laddove la pavimentazione risulti particolarmente sconnessa, con dossi o avvallamenti, gli infioratori prima della trasposizione a terra del bozzetto si impegnano ad allineare la superficie attraverso l'utilizzo di cartone, sabbia e/o terriccio. All'interno di strutture chiuse, invece, si è soliti stendere un sottile telo in plastica per proteggere il pavimento sottostante l'infiorata.

4.2 - Materiali utilizzati

Tutti i fiori esistenti in natura possono essere utilizzati durante la realizzazione di un'infiorata, sia freschi sia essiccati. La loro scelta è dettata, al di là delle esigenze cromatiche del bozzetto, anche e soprattutto dalla reperibilità e disponibilità dei fiori nel periodo stagionale e nella località interessata dall'evento.

È consentito l'uso di parti vegetali diverse dal fiore (in particolare, foglie, semi, infiorescenze) ma in misura inferiore alla componente floreale. Sono ammesse inoltre quantità trascurabili di altri materiali di natura vegetale. È invece vietato l'utilizzo di fiori colorati con spray o vernici, del legno e dei suoi derivati (segature).

4.3 – Acquisizione e conservazione delle materie prime

In caso di fiori freschi, gli stessi vengono raccolti in giardini o campi, pubblici e/o privati, nel rispetto della vegetazione e dell'ambiente. La raccolta viene effettuata nei giorni antecedenti la realizzazione dell'infiorata

in modo da mantenere vivi e accesi colori e odori, mentre la conservazione avviene in luoghi asciutti. I fiori possono, per particolari esigenze cromatiche, essere anche acquistati presso grossisti e vivaisti. Nel caso di fiori secchi, invece, la loro preparazione è fatta con largo anticipo rispetto all'infiorata: in ogni momento dell'anno vengono infatti raccolti, fatti essiccare e in seguito trituriati, i fiori necessari ai tappeti floreali.

4.4 - Metodi per la posa in opera dei fiori

Alla posa in opera dei fiori lavora un numero variabile di persone in uno spirito di collaborazione e armonia. I fiori vengono posati a terra manualmente con tecniche diverse a seconda del tipo di esigenze legate di volta in volta al disegno, alla pavimentazione, alla tipologia di fiore o al differente gusto estetico. I fiori possono venire posizionati interi, per petali o tagliuzzati. Nel primo caso è appropriato prevedere uno strato di torba o terriccio sopra il quale adagiare il fiore intero: questa modalità di lavoro, sebbene più esosa e faticosa in quanto i fiori vanno posizionati uno ad uno, con attenzione a non lasciare spazi vuoti, restituisce tridimensionalità all'infiorata. La modalità dello spetalamento prevede che i singoli petali vengano adagiati a terra uno ad uno dando loro una direzione univoca. La tagliatura del fiore non deve precedere temporalmente di molto l'inizio dell'infiorata a rischio di un deterioramento del materiale. La tagliatura può essere grossolana laddove si preveda di dover riempire grosse zone di colore o molto minuziosa per zone più piccole o dalle forme particolarmente complesse o spigolose.

Dopo aver posizionato i fiori, è previsto un ulteriore fissaggio con acqua e zucchero. La miscela viene sparsa sull'infiorata attraverso spruzzini, pompe e nebulizzatori: essa permette anche di dare maggiore lucentezza al fiore e all'opera effimera.

Art. 5

Tempistiche e durata

5.1 – Tempistiche

L'infiorata ha una durata di lavoro variabile, dettata dalla minuziosità del bozzetto e della sua grandezza. Essa può essere realizzata sia nelle ore diurne sia in quelle notturne. Di norma, anche e soprattutto in previsione delle condizioni meteorologiche, le infiorate si concentrano nei mesi primaverili ed estivi; nel caso di infiorate in luoghi chiusi le stesse possono protrarsi facilmente anche in inverno.

5.2 – Durata

I tempi d'esposizione dell'infiorata all'aperto sono strettamente connessi alle favorevoli o avverse condizioni meteorologiche. Tale arte rientra nella più ampia categoria di arti effimere, di durata pertanto breve: gli intervalli di tempo nella maggior parte non superano la giornata.